Una lettera del primo ministro al compagno Guido Fanti

Andreotti garantisce alla Sicilia l'attuazione dello Statuto di autonomia

Si assicura il « preciso intendimento di favorire la definizione delle norme di attuazione dello Statuto » - Un frutto dell'iniziativa della presidenza dell'ARS

Dalla nostra redazione

PALERMO — Un primo, importante frutto della iniziativa della presidenza dell'Assemblea regionale siciliana per l'attuazione dello statuto di autonomia speciale è la presidente del Consiglio Andreotti ha scritto al compagno Guido Fanti, presidente della Commissione interparlamentare per gli affari regionali, assicurandolo circa il « preciso intendimento di favorire la definizione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia nel quadro di un corretto rapporto tra governo e autonomia regionale ».

Per la sua ufficialità, la risposta data da Andreotti alle molteplici pressioni attuate nei confronti dei poteri centrali attraverso le numerose delegazioni giunte in Roma in rappresentanza del presidente dell'ARS, compagno onorevole Pancrazio De Pasquale, in occasione di questo trentennale dello Statuto non appare, costituisce una importante novità.

Come si ricorda, in una nuova rappresentanza dell'ARS si era recata a colloquio col Presidente della Repubblica Leone, con i presidenti delle due Camere, Fanfani e Ingrao e, infine, avevano avuto assicurazione di un intervento da parte della commissione interparlamentare per le regioni presieduta da Fanti. Con la sua lettera Andreotti risponde a quest'ultimo di essere d'accordo nel ritenere che le carenze di carattere organizzativo sono state fino a ieri grave ostacolo alla migliore funzionalità della commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto siciliano e annuncia di essere sul punto di « provvedere alle esigenze anche di sede, di personale e di fondi espresse dalla Regione ».

Inoltre, quel che è più importante, il presidente del Consiglio informa Fanti di aver dato incarico all'ufficio giuridico e di coordinamento legislativo presso la Presidenza del Consiglio perché « provveda attraverso gli opportuni contatti con la Regione e la Commissione paritetica, a stabilire tempi e modalità di un programma di definizione delle norme d'attuazione anche in relazione alla delega prevista per le regioni a statuto ordinario ». Andreotti, però non fa parola nella sua lettera della richiesta di una ridefinizione della quota spettante alla Sicilia dai miliardi stanziati dal cosiddetto fondo di solidarietà nazionale, ex articolo 38. Un silenzio questo che si rileva piuttosto eloquente.

Il compagno De Pasquale ha commentato, nel complesso, sottolineando come la lettera del presidente Andreotti anzitutto vada apprezzata per il suo interesse politico, in quanto rappresenta una risposta positiva alle iniziative assunte dalla presidenza dell'ARS. Il Presidente del Consiglio riconosce — ha spiegato infatti De Pasquale — le gravi responsabilità dei governi centrali. E questo è bene, ma quel che più conta è la proposta di stabilire un preciso calendario concordato con la Regione per definire finalmente tutte le norme mancanti e trasferire alla Sicilia i poteri, gli uffici, i beni e il personale che le spettano nello spirito della legge-delega sulle Regioni a statuto ordinario.

C'è però — rileva De Pasquale — una pesante carenza. Entro il 31 marzo si sarebbe dovuta realizzare la ripartizione dei fondi ex articolo 38. Da qui un appello, rivolto dal presidente dell'Assemblea al governo nella Regione spetta ora ad esso. Infatti, — ha concluso De Pasquale — raccogliere l'invito di Andreotti, « fare avanti senza indugi, sfruttando anche il clima favorevole che le iniziative dell'Assemblea regionale siciliana hanno determinato ».

Sarebbe — ha soggiunto — una seria battuta se anche questa occasione venisse perduta. Penso — ha detto il presidente dell'Assemblea — che non ci troveremmo più un'altra, per garantire la specialità del nostro Statuto. Occorre in questo momento una grande tensione autonomistica, una fiera e libera difesa dei nostri diritti costituzionali e una chiara coscienza popolare della necessità che la Regione abbia i poteri e i mezzi perché possa fare fino in fondo il suo dovere nella crisi del paese.

E ciò anche in considerazione del clima politico su cui si regge attualmente la Regione: l'accordo politico infatti può dare la forza ha concluso il compagno De Pasquale —, la dignità e i collegamenti indispensabili ad affrontare con successo il confronto col governo centrale, che mi auguro imminente ».

CAGLIARI - Tra PCI PSI e PSDI

Definito ieri l'accordo per la ristrutturazione della giunta provinciale

Compongono il nuovo esecutivo quattro comunisti, tre socialisti e un socialdemocratico

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'accordo tra PCI PSI e PSDI per la ristrutturazione della giunta provinciale è stato completato. Del nuovo esecutivo faranno parte 4 comunisti, 3 socialisti e un socialdemocratico. Carlo Melis, responsabile regionale del PSDI, è stato eletto presidente della giunta in sostituzione del dimissionario compagno Sanna.

Si tratta della ultima fase di ristrutturazione del nostro partito — dopo la scissione del PSDI — che ha visto compresso di nuovo il peso dei socialdemocratici. Non si tratta di un accordo programmatico, ma nella gestione complessiva della Provincia di Cagliari. Questo è il motivo centrale per cui PCI e PSI, pur detenendo la maggioranza assoluta (rispettivamente 12 e 4 seggi), non con sono hanno ritenuto necessario un rafforzamento della maggioranza dando una valutazione positiva della richiesta di ingresso in giunta da parte del PSDI.

Il presidente della provincia compagno Alberto Palmas ha ribadito la intenzione del partito della maggioranza di allargare il discorso alle altre forze politiche democratiche, in primo luogo sul piano programmatico e quindi sulla gestione amministrativa.

« La ristrutturazione della giunta — ha detto il compagno Palmas — non vuole essere una operazione meccanica e burocratica. Intendiamo cogliere questa occasione per rendere il nostro lavoro più funzionale, più rispondente al programma politico da realizzare, più legato alle esigenze delle popolazioni, e meglio collegato alla programmazione regionale ».

La giunta intende sviluppare in consiglio un confronto con tutte le forze non solo sugli orientamenti e sulle scelte programmatiche. Questi principali orientamenti riguardano: la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica, la pianificazione dell'intervento scolastico, un piano di lavori pubblici, i problemi dell'inquinamento e delle sofisticazioni, i servizi di trasporto urbano ed extraurbano, il risanamento della finanza locale, l'ambiente di lavoro nelle fabbriche.

« Il confronto nel consiglio — ha aggiunto Palmas — verterà in primo luogo sul ruolo della Provincia nella programmazione regionale e sul processo di decentramento di poteri e di funzioni amministrative dallo stato alle Regioni e dalle Regioni agli enti locali.

L'esecutivo sarà ristrutturato attraverso la creazione di tre dipartimenti: Affari Generali (personale, finanze e bilancio), Interventi in campo sociale (lavori pubblici, pubblica istruzione, cultura, trasporti, programmazione), Interventi in campo sociale (assistenza e servizi sociali, ospedali psichiatrici, igiene ed ecologia).

A questa ristrutturazione dell'esecutivo faranno corrispondere la costituzione di commissioni consiliari corrispondenti ai dipartimenti. Esse le proposte [illegible] la giunta di sinistra ha avuto un'ampia discussione [illegible] partiti autonomisti. « Si chiude ora — ha detto infine il compagno Palmas — una fase in cui [illegible] il nostro lavoro [illegible] ».

g. p.

Messina

Inchiesta per un grave infortunio sul lavoro: un morto e due feriti

MESSINA — I carabinieri di Reitano, un grosso centro della provincia di Messina, stanno indagando sul grave infortunio sul lavoro che ha provocato la morte di un operaio e il ferimento di altri due. La sciagura è avvenuta in località « Santa Marina » durante i lavori della costruenda galleria sulla strada a scorrimento veloce che conduce a Mistretta.

Un operaio, Giovanni Di Muni, di 54 anni, originario di Troina, dopo aver collocato una carica esplosiva per far saltare un grosso pezzo di roccia, stava allontanandosi assieme ai compagni della sua squadra, Benedetto Artino, di 51 anni e Francesco Virzì di 38, per mettersi al riparo, quando è avvenuta improvvisa l'esplosione.

Il Di Muni è stato investito in pieno dallo scoppio, mentre gli altri due operai sono stati colpiti da pezzi di roccia saltati a seguito della deflagrazione.

I carabinieri di Reitano stanno ora cercando, con lo aiuto degli artificieri, di stabilire i motivi per i quali la carica esplosiva e deflagrata prima del tempo.

CALABRIA — Dibattito in Consiglio regionale

Mafia: misure efficaci non generiche condanne

L'intervento del compagno Mario Tornatora - La commissione di indagine della Regione ancora non ha cominciato a funzionare

A Taurianova le forze dell'ordine perlustrano la zona nelle vicinanze del torrente Razza

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA — Il problema della mafia è stato al centro di un primo dibattito al consiglio regionale calabrese. L'occasione è stata offerta dal massacro di Taurianova.

Proprio la mattina, il presidente dell'Assemblea Aldo Ferrara, a nome di tutto il consiglio regionale, ha ricordato la gravità della situazione calabrese. « La mafia — ha detto — è ormai strutturalmente organizzata, se ne non bastano più le buone intenzioni per combatterla, è necessario intervenire con mezzi concreti e positivi ». Ferrara ha detto anche che bisogna tenere al più presto sull'argomento.

Dopo Ferrara hanno parlato i rappresentanti di tutti i gruppi politici. Per il PCI ha preso la parola il compagno Mario Tornatora. « La mafia calabrese — ha detto — è cresciuta ed è diventata costituzionale perché in questi anni è ha potuto [illegible] ad [illegible] ». Tornatora ha ricordato la grave condizione [illegible] della commissione [illegible] di indagine [illegible] Questa commissione [illegible] è stata [illegible] ad un punto di estrema gravità, per cui non è più tempo da perdere [illegible] ».

Tornatora ha dimostrato che la commissione è giunta ad un punto di estrema gravità, per cui non è più tempo da perdere [illegible] ».

[illegible] Tornatora ha concluso [illegible] ».

[illegible] Tornatora ha concluso [illegible] ».

[illegible] Tornatora ha concluso